

L'AQUILA: TETTAMANTI, "NUOVA PAVIMENTAZIONE IMPEDISCE TRASPIRAZIONE E AUMENTA TEMPERATURE"

4 Luglio 2025



L'AQUILA - "In questi giorni di caldo estremo il cambiamento climatico si fa sentire anche nella città dell'Aquila, dove tra le altre cose è emerso il fenomeno delle cosiddette isole di calore urbane, con temperature in città fino a 7.8 gradi più alte rispetto alle aree rurali intorno. Una buona parte di responsabilità di questo fenomeno infatti è dovuta alla pavimentazione scelta dall'Amministrazione che è particolarmente impermeabile e dunque non consente al terreno di traspirare generando l'evaporazione che assorbirebbe il calore".

Lo sostiene Alessandro Tettamanti, segretario circolo Pd L'Aquila Centro, che punta il dito sulla nuova pavimentazione che ha già provocato veementi polemiche perchè soggetta a sporcarsi.

"Sostituendo il sanpietrino e il selciato con una superficie impermeabile e liscia - spiega Tettamanti -, l'acqua viene ancor meno assorbita e lasciata così maggiormente libera di scorrere con possibili fenomeni di allagamento. Questo provocherà non pochi problemi rispetto a un altro fenomeno caratteristico dei cambiamenti climatici come i fenomeni estremi di cui fanno parte le cosiddette bombe d'acqua. Acqua che invece in quest'epoca di siccità andrebbe irragionata e conservata per poi essere riutilizzata".

Prosegue il segretario di circolo: "purtroppo le responsabilità vanno ricercate nella cultura negazionista della destra che amministra anche questa città. In questo modo si sta perdendo l'occasione di assolvere a un compito storico come quello di una ricostruzione a prova di cambiamento climatico. E mentre le altre città corrono ai ripari, nel capoluogo di Regione non sono state prese misure di mitigazione dei fenomeni estremi e quello delle isole di calore non è che una delle conseguenze".

Inoltre, "mentre altre città si adoperano per correre ai ripari creando, tra le distese di cemento, aree verdi urbane che fungano da polmoni della città che permettano quindi di respirare ed abbassare le temperature, all'Aquila, nel centro storico - lì dove c'è più densità di edifici - gli alberi sono addirittura diminuiti. In conseguenza del cambiamento climatico sarebbe invece servito pensare di ampliare queste aree verdi, progettando un vero e proprio sistema di piante che prevedesse collegamenti con le aree rurali esterne, in modo da mettere gli alberi nelle migliori condizioni possibili. Insomma la

ricostruzione sarebbe potuta essere una grande occasione per adattare la nostra città al futuro e quindi ai cambiamenti climatici rendendola così così ancor più vivibile ed attrattiva. Non fare niente a riguardo a causa dell'ideologia che nega il cambiamento climatico, sta portando danni oggettivi che si ripercuoteranno nel prossimo futuro e sulle generazioni a venire”.

“Mentre si pensa a lasciare il segno con una pavimentazione bianca, tra le alte cose, fastidiosamente riflettente, stravolgendo la città e a volte deturpandola – senza la dovuta partecipazione con tecnici e associazioni di settore – si fanno invece sempre più urgenti interventi architettonici che contemplino il cambiamento climatico e la mitigazione dei fenomeni estremi. E’ necessario invertire la rotta subito, prima che sia troppo tardi”, conclude Tettamanti.